

Crisi? Quale crisi?

di Francesco Cascino – *Contemporary Art Consultant / Cooltural Projects*

Sono ormai 9 anni che l'arte produce risultati economici e finanziari che a volte superano quelli del settore immobiliare, ma in Italia nessuno lo sa e nessuno ne approfitta per fare sviluppo. Per dare un'idea di quanto stia accadendo nel mondo evoluto, basti pensare che in Germania, in Svizzera e negli Stati Uniti l'IVA su opere d'arte e progetti culturali non supera il 10%. Ogni "liberalità" investita dalle aziende in operazioni artistiche (mostre o progetti) che sviluppino benefici per il territorio, viene defiscalizzata, cioè la cifra spesa per supportare il progetto viene esclusa dal calcolo dell'imponibile dell'anno successivo.

La Melandri, Ministro dei Beni Culturali all'inizio degli anni Duemila, tentò di seguire la strada delle defiscalizzazioni delle liberalità investite in cultura (e così fece anche Urbani, suo successore) ma Tremonti bloccò la strada cancellando tutte le procedure attuative, per cui una Legge dello Stato non può essere applicata se non a costo di enormi code agli sportelli del Ministero dell'Economia... Volemosene bene, il nostro modello preferito.

Oggi Grilli grida alla crisi, conferma l'IMU e i colpi di ascia che ne derivano per i poveri bilanci delle famiglie e non ci pensa nemmeno di verificare quale impatto positivo avrebbe sul PIL un controllo di equità relativo all'IVA sulle opere d'arte. Come sappiamo l'arte è un bene comune, non un bene di lusso, ed essendo uno dei settori più in salute al mondo potrebbe facilmente portare nelle casse dello Stato il gettito enorme derivante da un'IVA intelligente come quella tedesca o quella svizzera.

Per non parlare del fatto che l'arte sviluppa crescita intellettuale, neuronale, territoriale, aziendale, di posizionamento Paese e delle imprese del Paese, porta turismo internazionale colto e ricco (che è stanco del Colosseo e vuole sapere cosa succede agli artisti italiani VIVENTI), produce posti di lavoro in tutti gli ambiti diretti e collegati e, soprattutto, genera felicità. La famosa Felicità Interna Lorda.

Andate a vedere la straordinaria mostra di Sissi alla Fondazione VOLUME di Roma; un viaggio visionario nel corpo femminile che racconta le reazioni agli stimoli esterni come, appunto, le atmosfere che crea la crisi: di questo la scienza non parla, non saprebbe come fare. Le nostre interiorità sono narrate per immagini e titoli surreali secondo criteri creativi e culturali di indagine delle verità invisibili, svelandole con la strabiliante sorpresa delle pratiche artistiche. Tutte italiane, tutte profonde, tutte geniali come solo gli artisti italiani di qualità sanno essere.

Francesco Cascino x PUBBLICO

29 Ottobre 2012